Anno 63

Venerdì 7 Settembre 1928 - Anno VI

N. 213

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi comuni L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Gran Consiglio Fascista e la Carta del Lavoro

ROMA, 6.

E' già stato pubblicato l'ordine del giorno concretato l'altro ieri dal Direttorio Nazionale del Partito per la prossima riunione del Gran Consiglio. Tale ordine del giorno ha dato la sensazione che ancora una volta questo organo massimo del Regime si appresta ad un lavoro essenziale per quelli che saranno gli sviluppi dell'ordinamento nuovo che la rivoluzione fascista ha dato all'Italia. Gli argomenti posti all'ordine del giorno non hanno certo bisogno di alcuna illustrazione, tanto sono evidenti nella loro enunciazione. Non vi è che attendere, e con giusta e legittima aspettazione, il comunicato che seguirà a quelle riunioni, e che ci darà una di quelle precise e lucide e sobrie visioni della vita italiana, alle quali l'alta e appassionata parola del Capo ci ha abituati. Soltanto l'annuncio d'una legge della Carta del Lavoro ha destato un senso di curioso interessamento e di attesa. La Carta del Lavoro è considerata di per se stessa come una legge. E' lo statuto del lavoro, e come tutti gli statuti ha bisogno di leggi particolari che sviluppino e regolino i principi giuridici enunciati. Ogni articolo di quella Carta può fornire al legislatore materia abbondante da codificare, e già le prime applicazioni della Carta hanno dimostrato che di materia ve n'è ed a sufficenza. Proprio domenica scorsa l'onorevole Rossoni, nel suo discorso di Velletri, diceva che la Carta del Lavoro ha posto in atto una serie di norme le quali dovranno essere regolate da leggi atte ad assicurarne una efficace applicazione. E citò il caso del collocamento della mano d'opera, dell'assunzione, del licenziamento e dei contratti di lavoro. Tutte cose che possono essere abilmente sabotate. Ecco, ad esempio, che occorrono delle precise disposizioni di legge che impediscano e puniscano questo sabotaggio. La Carta del Lavoro non poteva e non doveva scendere a dettagli per il suo stesso carattere di legge statutaria. Coll'aver posto all'ordine del giorno questo comma, si dimostra che il Fascismo intende proseguire con passo rapido e fermo per la strada intrapresa, deciso a difendersi ed a combattere le resistenze più o meno passive che osassero elevarsi; prova ancora che dall'enunciazione teorica di una riforma procede prontamente alla sua realizzazione: e che i problemi del lavoro, che sono quelli della ricchezza nazionale e dei lavoratori, vanno in prima linea fra le questioni da affrontare e risolvere.

Il rapporto dei Prefetti

I colloqui del Capo del Governo coi Prefetti del Regno, iniziati sabato scorso, sono proseguiti in questi giorni.

Dopo i Prefetti delle Tre Venezie, il Duce ha ricevuto i Prefetti del Piemonte e della Lombardia.

Le conferenze proseguiranno nei prossimi giorni e dopo il ricevimento dei Prefetti dell'Italia centrale, che avverrà domani, venerdì il Capo del Governo ascolterà le relazioni dei Prefetti dell'Italia meridionale.

L'esposizione fatta dai più alti esponenti delle autorità della Capitale e delle Provincie, hanno confermato ancora una volta la formidabile efficenza del regime, l'intenso ritmo di vita produttiva ed economica, il meraviglioso sviluppo dei lavori pubblici e delle opere di beneficenza.

Il Duce ha voluto inoltre che i Prefetti s'indugiassero particolarmente a spiegare i bisogni delle varie popolazioni in materia di opere pubbliche.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto ed intrattenuto a lungo colloquio il Segretario Federale di Milano, commendatore Giampaoli.

L'insediamento del nuovo Podestà della Metropoli lombarda

MILANO, 6.

Stamane a Palazzo Marino si è svolta la cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà, con la presentazione all'on. de Capitani d'Arzago dei direttori dei reparti e delle aziende paracomunali. L'on. Belloni effettuò quindi la consegna della cassa civica al nuovo Podestà. Il prospetto di cassa presenta la seguente situazione: contanti 1.500.000 lire; conti correnti presso banche 25 milioni; in deposito presso l'Istituto dei cambi a Roma 220 milioni; residuo del prestito americano alla città.

La cerimonia del trapasso dei poteri a Palazzo Marino si è svolta dinanzi alla lapide che ricorda i dipendenti comunali caduti; vi erano schierate rappresentanze dei corpi armati municipali e dei dipendenti comunali; assistevano il Prefetto S. E. Siracusa, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e il Segretario Federale del Partito Mario Giampaoli.

Prendendo possesso del suo ufficio, il nuovo Podestà ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al «Papa milanese», a Benito Mussolini e ad Augusto Turati.

All'on. de Capitani è giunto un telegramma del generale Clerici, il quale esprime i rallegramenti e gli auguri del Principe di Piemonte.

L'on. Belloni e l'on. de Capitani d'Arzago si sono quindi recati a deporre due corone sulla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra, presso la quale lapide prestavano servizio d'onore le rappresentanze dei corpi armati del Comune. Hanno parlato l'on. Belloni e il nuovo Podestà; il Prefetto ha voluto sottolineare l'austerità della cerimonia.

Questa sera il Podestà de Capitani è partito alla volta di Roma dove conferirà col Capo del Governo.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 24 corr.

ROMA, 6.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 24 settembre alle ore dieci al Viminale.

Comunicazioni del Partito

Riunione del Comitato intersindacale

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Stamane, a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, S. E. Augusto Turati, si è riunito il Comitato centrale intersindacale.

S. E. Turati riceve gli studenti del raid Torino - Roma

Lo stesso Ufficio Stampa comunica:

Oggi, alle ore dieci e trenta, S. E. Turati ha ricevuto a Palazzo Littorio i componenti l'equipaggio degli studenti torinesi appartenenti alle Società «Armida», «Cerea» e «Caprera», i quali hanno compiuto su di una baleniera il raid Torino-Roma.

Il Segretario del Partito, al quale il Console Giorgio Vaccaro ha presentato l'equipaggio, ha avuto parole di vivo compiacimento per i baldi studenti torinesi.

I danni delle piogge torrenziali in India

L'opera di soccorso del Duca di Spoleto

SIMLA, 6.

Piogge torrenziali hanno provocato inondazioni nelle vallate di Banihal e di Jhelun, distruggendo ed asportando ponti e rendendo le strade che conducono al Kashmir impraticabili. Anche numerose case sono rimaste distrutte, ma non si segnala alcuna vittima.

Il Duca di Spoleto, che sta preparando la spedizione all'Himalaia, ha cooperato al salvataggio degli averi appartenenti a un suddito britannico la cui casa era rimasta inondata.

Il processo al Tribunale Speciale per l'attentato contro il Duce a Bologna

ROMA, 6.

Prosegue al Tribunale Speciale, presieduto da S. E. il luogotenente generale Crescini, il processo contro gli autori dell'attentato di Bologna contro il Duce.

Come avvenne l'attentato

Appena aperta l'udienza, il presidente comunica di aver fatto richiesta all'Ufficio postale di Milano per sapere se la sera del 30 ottobre 1926 sia giunta una lettera espresso indirizzata a Ludovico Zamboni. La lettera sarebbe stata spedita dal Mamolo da Bologna. Si riprende l'esame dei testimoni.

Silvio Pingitore, soldato del Genio, si trovò presente all'attentato e vide un giovane puntare la rivoltella contro il Primo Ministro. Il teste tentò di gettarsi su di lui, ma l'individuo, estratto un pugnale, lo minacciò, costringendolo alla fuga. Intanto sorse un parapiglia e il teste non vide più nulla.

Il maresciallo di cavalleria Francesco Burgio si trovava di passaggio a Bologna e per curiosità si recò sul luogo dove avvenne l'attentato. Vide un giovane dare un urto ad una donna ed esplodere un colpo contro il Primo Ministro.

Il sergente maggiore Domenico La Rocca si trovava in via Indipendenza quando accadde l'attentato e ricorda di aver visto un ragazzo esplodere un colpo. Più tardi riconobbe nel cadavere lo sparatore, per una cicatrice al collo.

Presidente al Mamolo: E' vero che vostro figlio aveva la cicatrice al collo?

Imputato: Non ricordo. Non mi sono mai accorto che Anteo avesse una cicatrice.

Ludovico Zamboni e la Tabarroni affermano che l'Anteo Zamboni da giovane riportò una ferita in seguito ad una caduta ed aveva una cicatrice.

Il maresciallo Vincenzo Acclavio si trovava il giorno dell'attentato in via Indipendenza, verso la piazza del Nettuno, ed afferrò per primo lo sparatore che fuggiva e tentava di allontanarsi.

Sfilata di testi

Claudio Sallci era presente al passaggio di S. E. Mussolini e notò un ragazzo che aveva continuamente la mano in tasca e quando vide il Primo Ministro esplose un colpo di rivoltella. «Allora — continua il teste — detti un pugno allo sparatore che cercava di fuggire e che fu dopo raggiunto da un maresciallo».

Avv. Mastellari: Il teste vide la folla percuotere un altro giovane?

Teste: No. In quel momento sorse un parapiglia e non saprei dire quello che accadde. Più tardi riconobbi nel cadavere del giovane ucciso dalla folla lo sparatore.

Il tenente del 55.o fanteria, Carlo Alberto Parolini, si trovava in via Indipendenza al comando di un plotone ed assistette alla tragica scena dell'attentato. Vide un carabiniere che strappava la rivoltella dalla mano dello sparatore.

Giovanni Ballesi si trovava in via Indipendenza quando al passaggio dell'automobile del Primo Ministro vide un giovane sparare e tosto gli fu addosso e lo idsarmò. L'arma fu consegnata ai carabinieri.

Avv. Nicolai: Come era vestito lo sparatore?

Teste: Ho l'impressione che fosse vestito di marrone.

Console Tringali: Dove si trovava lo sparatore?

Teste: Davanti ai cordoni. Egli si è fatto largo a stento. La rivoltella fu sequestrata e fu riconosciuta per appartenente allo Zamboni.

Ernestina Ferrari Ungarelli ricorda che al passaggio di S. E. il Capo del Governo in via Indipendenza, un giovane la urtò per farsi largo. Pochi istanti dopo sentì esplodere un colpo. Lo sparatore era vestito di marrone e fu subito afferrato dal tenente Parolini.

Chi era il complice?

Astorre Grabbia era di pattuglia la sera del 31 ottobre e quando giunse la automobile del Duce, un giovane sparò un colpo. Lo sparatore fu raggiunto e malmenato dalla folla.

Presidente: A quale distanza si trovava il ragazzo dal Capo del Governo?

Teste: A poca distanza.

Il teste aggiunge di non aver riconosciuto nel cadavere lo sparatore, ma spiega di non essere fisionomista.

Ludovico Rocci, agente di P. S., poco prima del passaggio del corteo scambiò vivaci parole con un signore che teneva un atteggiamento irrequieto fra la folla. Notò un cenno di saluto fra questo signore e il giovane che si trovava dietro ai cordoni. Tenne d'occhio entrambi, ma proprio in quel momento si udì il colpo. Quello che aveva sparato era proprio il giovane col quale lo sconosciuto, dall'accento meridionale, aveva scambiato il saluto. Ebbi l'impressione che quel signore fosse un complice che si dileguò subito tra la folla. Antonio Barone dice che lo sparatore indossava un «gabardin» marrone chiaro e che dimostrava una ventina di anni. Argenziano Stefani, tenente del 55.o fanteria, che era in servizio d'ordine pubblico in via Indipendenza, depone che il colpo fu sparato alle sue spalle.

Giovanni Cannone, capitano dei carabinieri, eseguì le perquisizioni in casa Zamboni, esaminò il libro delle spese e rilevò che per il 31 ottobre era stata fatta la spesa dei viveri anche per il Ludovico.

P. M.: Il Ludovico ha dichiarato di essere stato nella farmacia dello zio a Milano il 31 ottobre.

Teste: Impossibile. In seguito alle indagini fu accertato che la farmacia il giorno 31 era chiusa, perchè domenica.

Antonio Pini, carabiniere, partecipò alle perquisizioni e depone sulle stesse circostanze riferite dal capitano. Ernesto Apillmann, parente degli Zamboni, errò quando affermò che la zia era partita per l'America il 1.o novembre; la partenza, invece, avvenne la sera del 31 ottobre.

Segue il comm. Galliano Sinimberghi di Milano, presso il quale il Ludovico dice di essersi recato il 31 ottobre. Il teste narra che il 31 ottobre si recò da lui il militare Assunto Zamboni, il quale gli presentò un giovane, dicendo che era suo fratello Ludovico.

Pres.: Verso che ora vennero da loro i due giovani?

Teste: Verso le 3 e mezza.

Pres.: E' sicuro che si trattasse di domenica 31?

Teste: Sì, perchè stavo riposando.

Pres.: Fu ella a suggerire la formula per la domanda di trasloco del giovane militare?

Teste: Sì.

Pres.: E le correzioni che figurano sulla domanda chi le fece?

Teste: Io stesso.

Pres.: In che giorno?

Teste: Il 31 ottobre, quando mi si presentarono i due giovani.

Quando fu il Ludovico a Milano

Dovrebbe deporre Maria Collini, domestica dei Sinimberghi, la quale ha dichiarato in istruttoria che accompagnò lei i due giovani dal commendatore e che non potè trattarsi di giorno festivo, perchè esce tute le domeniche. La donna è malata e non può venire a deporre.

Il comm. Sinimberghi, a domanda dell'avv. Nicolai dichiara che i giovani si recarono da lui verso le 3 e mezza, mentre la donna di solito esce verso le due e mezza. Ma può darsi che quel giorno la domestica abbia tardato un po' ad uscire, come non di rado avviene.

Gaetano Bellotti: Era camerata dello Assunto Zamboni quando era militare a Milano. Dice che l'Assunto ebbe a dirgli il 31 ottobre che era stato a trovare il fratello Ludovico, ma che era già ripartito. L'udienza è sospesa per qualche minuto.

Alla ripresa si prosegue nell'esame testimoniale.

Vittorio Sfanziani dice che si recava alla caserma Mussolini la mattina del 31 alle 5, assieme al fratello, quando incontrò un giovane. Il fratello salutò il ragazzo.

Quando si seppe dell'attentato, il fratello gli disse che l'ucciso era il giovane che avevano incontrato alla mattina.

Presidente a Mamolo: Anteo uscì la mattina del 31?

Mamolo: Non posso nè affermarlo, nè escluderlo.

Pres. alla Tabarroni: Potete idrlo voi Tabarroni?

Tabarroni: Escludo assolutamente che l'Anteo sia uscito il mattino del 31. Si alzò molto tardi e non uscì.

La figura dell'Anteo

Giuseppe Pini, fattorino della tipografia Zamboni: Conosceva lo Zamboni Anteo per averlo visto nella tipografia, ma non si accompagnò mai con lui. Una sola volta l'Anteo gli chiese il nome di una bambina che corteggiava.

P. M.: Ebbe mai promesse dal Mamolo di un miglioramento della sua posizione?

Teste: No.

Pres.: E' vero che l'Anteo le chiese una bottiglietta di acido?

Teste. Sì.

Pres.: E come mai ella consegnò una bottiglietta di acido ad un ragazzo?

Teste: Mi idsse che gli occorreva per togliere le macchie dai metalli.

Ernesta Cornacchia, amica della famiglia Zamboni idchiara che a suo parere l'Anteo era d'animo cattivo e capace di simulare. Roberto Cocchi udì in via Fondaccio alcuni spari di fucile «Flobert» provenienti da un cortile. Si avvicinò e vide un ragazzo che sparava. Gli sembra che quel ragazzo fosse l'Anteo.

Pres.: Quante volte udiste questi colpi?

Teste: Una sola volta.

Pres.: Dove abitate voi?

Teste: Poco discosto da casa Zamboni.

Guido Castagni è un ragazzo che depone su circostanze di scarsa importanza. Felice Gioncaglia, centurione della Milizia, si recò a cenare in casa della Cornacchia la sera del 31 ottobre. Uscendo vide la Tabarroni con un fiasco in mano e le chiese notizie dei nipoti ed essa gli rispose che l'Assunto era a Milano ove prestava servizio militare e che il Ludovico vi si era recato per visitare il fratello. Dell'Anteo non disse nulla.

Pres.: Vi sembrò tranquilla la donna?

Teste: No, mi sembrò alquanto agitata.

Una cartolina che non si trova

Giuseppe Raspatoni dichiara di non essere in buoni raporti con gli Zamboni e che il Mamolo era intrattabile. Francesco Lugli, colonnello, era amico dello Zamboni. Lo trovò sempre onesto e corretto; non gli parlò mai di politica.

Avv Nicolai: Dopo l'attentato Lucetti, idsse niente il Mamolo?

Teste: Disse che se l'attentato fosse riuscito sarebbe stata la rovina d'Italia.

Gabriella Artioli ricevette da Milano una cartolina dal Ludovico il 1.o novembre alle 9 della mattina. Dichiara di averla perduta. Ettore Vignoli vide la cartolina spedita dal Ludovico alla Gabriella in casa Artioli. Pregò l'Artioli di consegnare la cartolina alla Questura per evitare noie, ma gli fu risposto che la cartolina era andata smarrita

L'udienza è, quindi, tolta e rinviata a domattina alle 9.

L'esonero per incapacità degli insegnanti elementari

ROMA, 6.

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal maestro Marabini, contro il Ministero dell'Istruzione «sulla costituzionalità dei decreti-legge di dispense dal servizio per incapacità», con questa motivazione:

«Non spetta alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato il controllo di costituzionalità sopra un regio decreto che si assume esorbitare dai limiti di una delegazione legislativa, trattandosi di un provvedimento emanato dal Governo, nell'esercizio del potere politico, contro il quale non è ammissibile il ricorso in sede giurisdizionale. I provvedimenti di epurazione dei personali amministrativi non hanno carattere disciplinare ed è ormai pacificamente riconosciuto che per la loro adozione non è necessaria la contestazione degli addebiti agli interessati. L'esonero per incapacità degli insegnanti elementari può essere determinato non solo da ragioni didattiche, ma anche da ragioni di moralità in senso anche civile e politico. L'insegnante il quale, per la sua condotta, per le sue idee notoriamente sostenute, non goda nella scuola la stima e il prestigio necesari, è incapace normalmente a compiere con profitto la sua nobile e alta funzione educativa».

La collana delle gesta dei nostri gloriosi fanti

ROMA, 6.

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del R. Esercito, continuando la rievocazione dell'opera compiuta dalle nostre Brigate di fanteria durante la guerra, ha pubblicato ora il settimo volume che comprende le brigate Bisagno, Pescara, Arno, Tevere, Volturno, Sele, Jonio, Etna, Rovigo, Campobasso, Lazio, Piceno, Grosseto, Pesaro, Teramo, Cosenza e Siracusa.

Con l'ottavo volume, che sarà prossimamente pubblicato, si chiuderà così la collana della nostra gloriosa fanteria di linea, dopo la quale l'Ufficio Storico inizierà la storia di guerra delle armi e dei corpi speciali.

Sciagura aviatoria

ROMA, 6.

Ieri un idrovolante «S. 59» costretto a scendere in mare nei pressi di Rovigno affondava trascinando con sè l'equipaggio composto dal sergente pilota Arturo Angeli, del sergente maggiore montatore Michele Ferrantino e del primo aviere motorista Carlo Cacere. I palombari della R. Marina sono sul posto per la ricerca delle salme non ancora ricuperate.

Le decisioni sulle ricerche del "Latham"

OSLO, 6.

Al Ministero della Difesa ha avuto luogo oggi una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro della Difesa, l'ammiraglio Berglund comandante in capo della flotta, il professore universitario Hoel esperto polare, il capitano Hermansen che ha partecipato alla spedizione del «Michael Sars», il capitano Lerche del consiglio navale. Si è discussa la proposta dell'ammiraglio francese Herr, comandante la spedizione a bordo dell'incrociatore «Strasbourg», di cessare le ricerche del «Latham» nei ghiacci. Tutti sono stati d'accordo nel ritenere che le ricerche nei ghiacci, secondo le informazioni recenti, possono cessare. Continueranno le ricerche lungo la costa norvegese.

Assolant e Lefevre rinviano ancora il volo

CASABLANCA, 6.

La partenza degli aviatori Assolant e Lefevre è stata rinviata perchè a causa del vento che imperversa sulla costa il decollaggio si presenta pericoloso.

Il successore di Bokanowski

PARIGI, 6.

Secondo l'«Echo de Paris» il Presidente del Consiglio, Poincarè, si proporrebbe di offrire a Tardieu il Ministero dell'Aria. Si ignora però se Tardieu lo accetterà.

La dengue in diminuzione

ATENE, 6.

Grazie alle misure prese dal Governo ed al notevole abbassamento di temperatura, l'epidemia di «dengue» è da qualche giorno in diminuzione. La notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale in un giorno trecentocinquanta persone erano malate, è falsa. Questa cifra è quella delle persone ammalate dall'inizio dell'epidemia.

Il prestito austriaco in America

GINEVRA, 6.

Il Cancelliere d'Austria mons. Seipel ha dichiarato ai giornalisti che i suoi sforzi tendono ad eliminare le difficoltà tecniche e burocratiche che ancora ostacolano l'emissione di un prestito in America. Ha soggiunto che non si tratta di ottenere un nuovo prestito come spesso inesattamente si afferma. Non esistono ostacoli nè dalla parte dei finanzieri nè da quella della Società delle Nazioni, la quale non ha avuto ancora occasione di occuparsi della questione.

Mons. Seipel ha altresì qualificata assurda la versione pervenuta da New York ai giornali secondo la quale egli avrebbe dovuto indurre Briand ad agire contro l'Andschluss.

Le trattative per lo sgombero della Renania

PARIGI, 6.

L'Agenzia «Havas» pubblica:

Vari giornali francesi accennano ad un memorandum in cui il Governo del Reich avrebbe fatto proposte concrete relativamente alla questione dello sgombero della Renania. Tali affermazioni sono infondate. Non esiste alcun memorandum di tale genere, il quale non risponderebbe del resto in alcun modo al carattere delle trattative in corso che devono anzitutto fornire una base per la soluzione del problema.

IL CAMPIONE pesi massimi italiano Roberto Roberti ha vinto a New York un match in dieci riprese contro il sud-americano King Salomon.

A SIDNEY la giornata del Congresso eucaristico è cominciata con una messa pontificale solenne celebrata dal Nunzio Pontificio mons. Cerretti. Durante la Messa funzionava un trasmettitore per radio. Il Cardinale Cerretti ha inviato al Papa un telegramma chiedendo una benedizione apostolica speciale per il Congresso e per tutta l'Australia.

TOENNISSEN, Presidente della Repubblica di Estonia, si è imbarcato a Stoccolma per ritornare a Reval.

AL PATTO KELLOGG ha deciso di aderire anche il Governo nazionalista di Nanchino.

La Sagra degli Alpini sul Monte Nero

Domenica 16 Settembre

Domenica 16 settembre si inaugura sul Monte Nero, a 2245 metri, il monumento che la riconoscenza ha decretato agli Eroi alpini.

Sarà una grande sagra alpina, la più grande adunata alpina che le Giulie redente abbiano veduto.

Il Monte che vide la prima nostra vittoria nella grande guerra, sarà in quel giorno la meta spirituale di tutti gli italiani e ad esso converranno pellegrinaggi e comitive da tutta Italia.

Il monumento inaugurando, che si deve alla iniziativa, alla fede ed al sacrificio di un comitato di cittadini cividalesi, viene ad assumere un grande e profondo significato.

Oggi che i valori nazionali vengono quotidianamente rivendicati, il monumento che sorge sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Duce, consacra il sangue, tutto il sangue alpino splendidamente sparso. E' un grande degno monumento.

Sul Nero si sparse il primo gran sangue germogliatore di vittoria, e dove si commemora un sacrificio ivi è la basilica ideale.

Ed il Monte Nero è quindi la nostra basilica alpina. E quivi si celebrerà il rito del buon sangue alpino.

E' il sangue che colorò tutte le montagne: dallo Stelvio al Vodice.

E per noi il monumento eretto al cospetto dell'ampio cerchio delle Giulie redente, trascende dalla sua primiera importanza per accomunare così in terra redenta tutte le glorie e le battaglie alpine in una sola eterna e marmorea glorificazione.

Sarà il 16 settembre il giorno dell'apoteosi dell'anima alpina: rimasta immutata come la plasmò e la martellò la montagna; non spavalda e non pavida, ma ostinata e risoluta.

Ricorderemo in quel giorno tutti gli alpini: dai lontani precursori agli ultimi caduti, alla Croce dei Lebi, allo scoccare dell'armistizio.

Erano alpine le «cohortes montanorum» che Roma poneva a guardia dei valichi fortificati.

Erano montanari i Valdesi che nel 1860 compirono la leggendaria rientrata nelle loro valli e che alla minaccia del generale Catinat di bombardare i loro rifugi, rispondevano alpinamente: «Se il vostro cannone spara, le nostre roccie non si spaventeranno, e noi sentiremo sparare!».

Erano pure alpine le milizie valdostane che nel secolo sedicesimo difesero la neutralità di quelle valli nelle guerre di predominio, e lo erano in gran parte le milizie piemontesi che dal 1628 al 1744 sulle Alpi Marittime e Cozie combatterono francesi e spagnoli e vinsero la battaglia memorabile dell'Assietta; e che poi dal 1792 al 1800, sulla displuviale alpina, nei più crudi inverni, ricacciarono l'invasione francese.

Ed erano alpini i soldati del reggimento di Moriana che il 1° gennaio 1793, nascoste le armi e rovesciate le uniformi, puntuali all'appuntamento preso sei mesi prima, convennero sulla piazza di Susa, occupata dai francesi, attorno al loro colonnello, che, tolta di sotto la tunica la bandiera sabauda e legatala alla sciabola, li lanciava alla riscossa al grido di «Viva il Re!».

Ed alpini erano molti Cacciatori delle Alpi di Garibaldi nel 1859 e fra i suoi volontari del 1866.

Ed è così che l'alpino è nato ancor prima del 1872. Nacque invece in quest'anno l'alpino cui è affidata la difesa della sua valle, cioè delle porte della Patria. E gli alpini acquistarono il loro carattere nazionale e diventarono le truppe di avanguardia della nostra frontiera alpina e nell'ora del più grande cimento unirono in un solo vincolo tutte le tradizioni montanare italiane.

Già Giosuè Carducci, alla vigilia della rivista di Vicoforte, ne vaticinava la gloria con i noti versi:

E a te domani Umberto Re in cospetto
L'Alpi d'Italia schierano gli armati
Figli alla guerra: il popolo fidente
Te guarda e loro.

E Giovanni Bertacchi dettava poi il Carme degli Alpini:

L'Alpi non ebbero mai nevi più belle
Non ebbero mai più sfolgorante aurora
Di questa invitta giovinezza nostra.

E non tardarono i reggimenti alpini ad avere il loro battesimo di sangue e di gloria.

Il vaticinio del Carducci si avverò per Vittorio Emanuele III.

Ma già in Africa gli alpini scrissero ad Adua una pagina di martirio e di glorioso sacrificio.

La campagna di Libia diede loro l'alloro nello sbarco di Tripoli, nella conquista del Mergheb e di Misurata e nella difesa di Derna.

E poi fu la grande guerra nazionale, combattuta in tanta parte sulle Alpi: guerra che rivelò tutte le virtù e le risorse degli alpini.

Ed essi ci diedero la gesta leggendaria della conquista di Monte Nero, la fantastica azione dell'Adamello, l'alterna vicenda del Freikofel e del Pal Piccolo, le battaglie di titani dell'Ortelio, la conquista del Vodice, l'incommensurabile sacrificio dell'Ortigara.

Nella vigilia estrema della Vittoria, sul Grappa e sui Solaroli essi caddero a migliaia, inseguendone l'alata figura.

Alle gesta degli alpini gli italiani si inchinano riverenti, con il cuore vibrante di commozione.

Il 16 settembre sul Monte Nero verranno ricordati tutti gli alpini. Parlerà di loro S. E. il generale Donato Etna, che guidò alla conquista del massiccio del Nero, il fiore degli alpini piemontesi, nei giorni gloriosi del giugno 1915.

Sarà reso onore agli alpini morti sul capestro: Battisti e Finzi, martiri e soldati; agli alpini colpiti nella abnegazione di un dovere compiuto fino all'olocausto supremo: generale Cantore e colonnello Giordana, duce dell'Adamello: agli alpini caduti nel fragore della mischia e nell'impeto dell'assalto, dai noti agli ignoti; agli alpini ghermiti dalle insidie della montagna. A tutti!

La basilica ideale del Monte Nero non è troppo piccola per contenere la somma di tutte le virtù e del sacrificio alpino.

Il Monte Nero è passato dalla realtà alla leggenda e la leggenda perirà solo con il popolo italiano: mai!

La nuova gioventù italiana ama l'altare del Monte Nero. Sin dagli anni bui del dopoguerra si ascendevano in reverente pellegrinaggio i giovani giuliani. Ed è il Monte Nero un'altare fatto di un masso di forza e di coraggio, di indomita volontà e di fede.

Il 16 settembre prossimo sul Monte Nero si celebrerà non l'ufficio dei morti, ma la santificazione del sangue versato dagli alpini.

Sarà l'Ognissanti della Patria alpina!

Odo Samengo

CRONACA PROVINCIALE

La crisi delle Scuole Agrarie

Una rettifica

Nella 3a puntata dell'articolo «La crisi delle Scuole Agrarie» apparsa nel N. 212 del Giornale (Giovedì 6 settembre) siamo incorsi in una inesattezza sulla interpretazione del R. D. 1.° marzo 1928 N. 697, inesattezza che desideriamo subito rettificare.

Il R. D. in questione non si riferisce alla obbligatorietà da parte degli Enti Pubblici della assunzione di licenziati di Scuole Consorziali già Regie Scuole pratiche, bensì prescrivere che i conduttori di aziende private, «non muniti di un diploma professionale» (tra i quali è compresa la «licenza di Scuola Agraria Consorziale»), sostengano un esame di idoneità alla direzione tecnica delle aziende agrarie, condizione necessaria anche per la loro iscrizione nei Sindacati Fascisti dei Tecnici Agrari.

Ciò non diminuisce affatto la grandissima importanza del Decreto, il quale, valorizzando il titolo di studio rilasciato dalle suddette Scuole, quale diploma professionale riconosciuto, porta incalcolabile vantaggio alla agricoltura nazionale.

Sarebbe tuttavia assai utile che con analoga disposizione fosse resa obbligatoria la assunzione di Tecnici Agrari non solo nelle aziende degli Enti pubblici, ma anche in quelle private, di una certa importanza.

Tale disposizione, come si è detto in precedenza, non soltanto varrebbe ad eliminare il fenomeno della diminuzione di allievi nelle Scuole Agrarie, lamentato dall'on. De Stefani, ma sarebbe certa causa di progresso agrario e di prosperità per la Nazione.

AGROFILO.

Le famiglie numerose in Provincia

AD AZZANO DECIMO

E' stato ultimato in questi giorni il lavoro relativo alla statistica delle famiglie che hanno avuto sette o più figli, statistica che ha dato i seguenti risultati:

Capoluogo: famiglie 282 — Tiezzo 139 — Fagnigola 82 — Corva 68 — Totale n. 571.

Ci piace far riscontrare che le famiglie esistenti nel Comune sono 1152 e quindi la percentuale delle famiglie numerose è del 49.47 per cento.

CRONACA TARCENTINA

Verso l'assestamento del Comune

L'opera fattiva del Commissario prefettizio

TARCENTO, 6. — Dal recente comunicato apparso anche nel vostro giornale, risulta che il Commissario designato dalla fiducia di S. E. il Prefetto a reggere l'ampliato Comune di Tarcento — fra altro — ha già disposto la nuova pianta organica degli impiegati del Comune, provvedimento questo di particolare importanza, essendo noto come dal personale dipenda in buona parte il prospero andamento di un Ente.

E' stato inquadrato il personale necessario, proveniente dai due Comuni di Ciseris e di Segnacco testè soppressi, ed è stato dispensato, per le ragioni incensurabili di una rigida gestione, il personale esuberante. Con qualche modificazione poi al regolamento organico, approvata ieri dalla Giunta Provinciale Amministrativa, è stato reso più efficace il funzionamento dell'azienda.

Una misura quale quella sopra accennata, con un magistrato del luogo e quindi legato da riguardi o magari da amicizie, avrebbe destato chissà quante discussioni oziose e chissà quanti contrasti, mentre invece grazie all'autorevolezza del funzionario che regge il Comune, ha potuto essere deliberata con spirito di giustizia bensì, ma senza ritardi o penose incertezze. E nessuno ha trovato da recriminare!

Col nuovo organico si realizza una economia annua di circa trentamila lire, sulla spesa complessiva sin qui sostenuta dai tre Comuni di Tarcento, di Ciseris e di Segnacco. Accanto alle trenta mila lire annue (importo non trascurabile, attese le scarse risorse di cui dispongono i nostri Comuni) si deve poi aggiungere il risparmio, tutt'altro che lieve, derivante dall'eliminazione di una quantità di spese, richieste per il solo fatto dell'esistenza di un'azienda autonoma, o imposte anche ai piccoli Comuni da precise disposizioni di legge.

Tutti questi vantaggi passano ancora in seconda linea, di fronte ai benefici recati alla popolazione del Comune da una Amministrazione oculata, previdente, sollecita, essendo certo che il buon indirizzo dato servirà anche per l'avvenire.

Perchè la cittadinanza possa constatare la utilità dell'assetto, che un po' alla volta viene dato al Comune in seguito alla nomina di un valente Commissario Prefettizio, converrà attendere che siano liquidate tutte le vecchie pendenze, specialmente dei Comuni aggregati (in friulano con frase appropriata, se non elegante, si chiamerebbero «rogne»), le quali richiederanno per un po' di tempo tutta l'attività del nuovo Capo.

La soluzione della questione finanziaria deve infatti precedere ogni altra, poichè è noto che, senza mezzi adeguati, non è possibile deliberare nessun provvedimento di qualche entità.

* * *

Senza trascurare lo studio dei problemi essenziali, il comm. Spasiano ha voluto dar subito prova del suo buon volere, disponendo per la immediata formazione di una grande aiula fiorita nel mezzo del piazzale del Littorio.

Chi, per la prima volta, arrivava ad una stazione climatica, quale vuol essere Tarcento, rimaneva sgradevolmente impressionato, vedendo, all'ingresso, la vasta estensione, disadorna e fiancheggiante per la ghiaia, per cui la iniziativa, ora che è attuata, risulta indovinata.

Altri provvedimenti seguiranno, certamente, allo scopo di rendere Tarcento sempre meglio accetta, quale residenza estiva o autunnale. E' pur questo problema (accanto a tanti altri, di cui non credo opportuno occuparmi) un problema di non lieve importanza, qualora si tenga presente che la industria del forestiero quest'anno — e ancor più in avvenire — rappresenta un cespite cospicuo per una parte della popolazione. Nel mese scorso non c'era una stanza vuota in tutto Tarcento, ed anche ora il paese (bisogna abituarci a chiamarlo città) è affollato di villeggianti!

E' indubitato che ogni sollecitudine del Commissario Prefettizio per lo sviluppo turistico di questa zona incontrerà il più largo favore, compiendo aspirazioni, ripetutamente espresse in addietro in questo come in altri giornali.

Un miglioramento estetico di un centro importante risulta pienamente giustificato, quando esistono già in esso alberghi e pubblici ritrovi, numerosi ed eleganti, e si stanno facendo pratiche per riparare alla deplorata lacuna della mancanza di un pubblico macello e per completare la provvista dell'acqua potabile con la costruzione del grandioso acquedotto Tarcento-Buia con derivazione dalle sorgenti del Torre a Musi, approvato nella seduta di ieri dalla Giunta Prov. Amm.

Per limitarmi ad un semplice particolare, anche l'area di fronte al Teatro richiederebbe di essere riattata, completandosi così senza grave spesa la sistemazione del piazzale del Littorio. Si tratta di una località, dove il Corpo Filarmonico di Tarcento potrebbe dare concerti, qualche volta alla settimana, in determinate ore, specialmente durante la stagione estiva, iniziando così un pubblico ritrovo, al quale non mancherebbero di affluire anche dai dintorni, nella stessa guisa che il convegno serale al Caffè Fant richiama ogni sera largo pubblico anche da lontano... finchè il tempo si manterrà propizio.

Concerti del genere incontrerebbero senza dubbio il desiderio (oltre che dei tarcentini) dei villeggianti di Trieste, di Venezia, nonchè di Udine, i quali si sorprenderanno che Tarcento non possa offrire, almeno qualche volta, simili trattenimenti...

Chissà che il buon volere del nostro Commissario Prefettizio non riesca, ancor in questo settembre, a procurare alla cittadinanza qualche sorpresa gradita anche in questo campo...

E per oggi mi pare che basti!

X. Y.

Visite del Commissario prefettizio

Accompagnato dal Segretario del Fascio, il nostro Commissario Prefettizio ha iniziato in questi giorni le sue visite alle frazioni dei Comuni recentemente annessi a Tarcento.

E' salito a Stella, sul monte dello stesso nome, per prendere conoscenza dei bisogni di quella frazione, fin qui dimenticata.

Si è pure recato a Segnacco per visitare quel fabbricato scolastico non terminato, il locale destinato per l'istituendo Asilo, i Cimiteri di quel cessato Comune.

E' pure salito sul Colle di S. Eufemia per prendere conoscenza dei lavori per il Monumento da erigersi lassù ai Caduti del vecchio Comune e per visitare il pittoresco parco della Rimembranza.

Anche i restauri della chiesa di S. Eufemia sono stati oggetto di un'attenta visita da parte dell'illustre Capo del Comune.

In ogni luogo dalle popolazioni, grate per la sollecita visita, sono stati fatti presenti i vari problemi, avendo il Commissario dato affidamenti di provvedere, nei limiti delle condizioni del bilancio.

In gita con le Giovani e le Piccole Italiane di Udine

Nella fresca e radiosa mattinata le Piccole e le Giovani Italiane della locale Sezione, accompagnate dalle Delegate signorine Gigina Lorenz e Rina Moschioni, hanno sfilato per Tarcento, diretto alla volta di Vedronza. La colonna bianco-nera delle gitanti spensierate si è incamminata con ordine, lungo la camionabile che fra il verde degli abeti costeggia il Torre. Entusiaste dei luoghi suggestivi, ammirate della vallata, cosparsa di borgate e di case multicolori, dopo una marcia non troppo faticosa, raggiunta la meta, le Piccole e le Giovani Italiane, si sono fermate verso mezzogiorno in un ridente pianoro, per consumare una abbondante colazione, fra la sana allegria di tutte.

Verso le 14, ricomposte le rispettive squadre, le Giovani Italiane, incuranti del terreno umido per la pioggia, presero la strada mulattiera che porta alla sorgente dell'acqua pudia, nel mentre le Piccole Italiane si incamminarono verso Tarcento raccogliendo copiosi ciclamini sparsi ai lati della camionabile. A sera, le due squadre, si riunirono cantando, nella Piazza di Tarcento, ove era venuta ad attenderle la Delegata dei Fasci Femminili signora Pischiutta, la quale fu fatta segno ad una giuliva manifestazione.

Fra canti di gioia, le gitanti presero posto sul tram elettrico e felici per la bella giornata trascorsa, ritornarono alle loro case augurandosi di ben presto rifare un'altra divertente gita.

BELLA ED UTILE INIZIATIVA

(6). — Il Commissario prefettizio di Tarcento, comm. Spasiano nell'intento di appagare un desiderio della popolazione e di contribuire a rendere più attraente questa cittadina, è venuto nella lodata determinazione di cedere il locale teatro, di proprietà del Comune, a persona che offra garanzia di gestirlo col dovuto decoro, adibendolo a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, conferenze ed altri trattenimenti di attrazione.

La cessione sarà accordata a chi offrirà le condizioni più vantaggiose. Gli aspiranti non mancano ed è da augurarsi che la bella ed utile iniziativa abbia a risolversi quanto prima in un fatto compiuto e che il fortunato concessionario possa e sappia rendere il nostro Teatro degno di una cittadina quale Tarcento.

ONORARE BENEFICANDO

In memoria del compianto signor Renato Mugani, sono state fatte le seguenti elargizioni al Comitato fascista di Assistenza civile:

Bonfadini dott. Jacopo L. 20 — co. Maria di Montegnacco, 20 — Tissi ing. Ferruccio, 15 — co. dott. di Montegnacco, 15.

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute per lo stesso scopo: L. 5 offerte dal signor Valentino Gurisatti.

All'Istituzione medesima, sono pervenute poi le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Gisella Patriarca, la signora Maria Antonutti in Morgante L. 10 — Nimis Pietro, 20 — Patriarca Alfredo, 20.

I preposti alle due benefiche istituzioni, sentitamente ringraziano.

Da TOLMEZZO

Apertura della nuova sede della Banca Cattolica

(6). — Sabato scorso, 1. settembre, la Succursale della Banca Cattolica, trasferitasi provvisoriamente, a causa del terremoto dello scorso marzo, nel locale De Gleria in Piazzetta si è installata nel nuovissimo ed ampio locale costruito nella via centrale di Tolmezzo, tra il palazzo De Marchi ed il palazzo dell'ex Pretura.

Il nuovo locale occupa, come s'è detto, il centro del Capoluogo della Carnia, ove ha luogo il maggior traffico commerciale della pittoresca regione. Entrando, rimaniamo soddisfattissimi dell'ampiezza e del lussuoso arredamento dell'ambiente, che risponde assai bene alle esigenze del movimento locale: alla destra è posto l'ufficio dell'egregio Direttore rag. Giovanni Rinoldi, agli altri lati altri uffici.

Alla cerimonia d'apertura, partecipano tutti i Direttori e gerenti delle varie Succursali della Regione, di Aria, Ampezzo, Comeglians, Forni di Sotto e di Sopra, ecc.

Per l'occasione, il Direttore della nuova ed importante Succursale di Tolmezzo, rag. Giovanni Rinoldi, offrì un rinfresco alle varie persone convenute, tra i quali notiamo: L'Arcivescovo mons Pietro Ordiner di Tolmezzo, il signor Moro, il rag. M. Marpillero capo ufficio, Gian Marco Bertuzzi di Arta, e parecchi altri.

Il lieto brindisi ebbe luogo nella nota pasticceria Giuseppe Pesce, posta di fronte al locale della Banca medesima. Il proprietario stesso della rinomata pasticceria, fece gli onori di casa, servendo personalmente gli invitati, ai quali offrì poscia varie bottiglie. Il rag. Giovanni Rinoldi ebbe per tutti i convenuti parole di ringraziamento.

Da PIEVE DI GORTO

Inaugurazione campane - monumentale

(6). — La storica Pieve di Gorto ha vissuto una giornata di fede e di gloria. Tutti facevano voti che la Pieve riavesse bronzi degni del suo nome; ed il Comitato esecutivo con a Capo il benemerito cav. Gianni Micoli Toscano il rag. Colledan ed il Parroco della Pieve Don Emilio Candoni, vide in quel giorno coronati splendidamente i suoi sforzi.

La maggiore delle campane porta incisi i nomi di tutti i Caduti del Comune di Ovaro.

La sera antecedente alla inaugurazione — dopo il suono festivo delle campane di tutte le Chiese vicine — si udirono i primi rintocchi dei nuovi bronzi mentre dal colle riccamente illuminato venivano lanciati razzi — ed, eseguito fuochi d'artificio.

Il mattino seguente alle 9.30 — un lungo corteo del quale facevano parte la Sezione del Fascio locale col Manipolo della Milizia — le Autorità Civili e Militari, ed Ecclesiastiche, salì lo storico Colle al suono di inni patriottici e religiosi — eseguiti dalla banda di Forni Avoltri.

Alla S. Messa fu eseguita scelta musica e quale predicatore parlò il Mons. Antonio Da Pozzo.

Una folla di popolo gremiva la Chiesa ed il Colle; da molto tempo non s'era visto eguale affluenza di fedeli.

Dopo la Messa, furono benedette le Campane. Fu pure benedetta una bandiera offerta alla Pieve dal Fascio di Ovaro. Detta bandiera su di una antenna appositamente eretta, sventolerà in tutte le circostanze patriottiche, religiose e civili.

Quindi il rag. Colledan, membro del Direttorio Federale e Segretario Politico del Fascio di Ovaro, rievocò le tradizioni e le glorie della storica Chiesa dando incitamento ed impulso alle nuove generazioni specialmente nel ricordare i Caduti per la Patria.

Fra il religioso raccoglimento degli accorsi, mentre la Milizia presentava le armi e la campana maggiore suonava, s'udì il nostalgico inno del Piave e si vide issata la bandiera sventolante nel cielo azzurro.

Nel pomeriggio — la festa si chiuse con una pesca di beneficenza pro Campane.

Da ARTEGNA

CONFERENZA AGRARIA

(6). — Sabato 8 corrente alle ore 10.30 nella sala del Palazzo Comunale, il dott. Urbano Butrè, direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento, terrà una conferenza sul tema: «Battaglia del Grano o coltivazioni foraggere».

Da COMEGLIANS

Auspicatissime nozze

(6). — Ieri si è svolto a Comeglians, paese nativo della graziosa sposa, il duplice rito civile e religioso per il quale sono state unite con il vincolo del matrimonio due fiorenti giovinezze: quella di Gelmina De Antoni, figlia dell'industriale cav. Guglielmo che dirige una fra le più grandi aziende di legnami del Friuli, e quella di Renato Gressani, agente procuratore delle Assicurazioni generali di Venezia per la Carnia, camerata carissimo della vigilia.

I due sposi ed i loro genitori hanno ricevuto in questa occasione una larga attestazione di stima e simpatia che si è rivelata attraverso l'invio di numerosissime lettere e biglietti di augurio, fasci di telegrammi e omaggi floreali e numerosi ricchissimi doni accompagnati da cordiali voti di felicità.

La sera precedente alla cerimonia matrimoniale nella casa della sposa, è seguito un banchetto al quale partecipavano in una ristretta cerchia, parenti ed i testimoni del rito nuziale che doveva seguire ieri mattina. Allo spumante rivolsero brindisi di occasione il comm. Emilio Girardini e il maestro Rupil, il brillante poeta vernacolo, che per l'occasione lesse un componimento briosissimo che fu molto applaudito.

Durante il banchetto, come vuole la usanza, i giovani di Comeglians cantarono le villotte carniche di occasione, eseguirono delle serenate, provvedendo inoltre agli spari di giubilo. Molti gli evviva agli sposi ed ai loro genitori.

Ieri mattina poi seguirono le cerimonie nuziali iniziatesi con il rito religioso che avvenne nella chiesetta monumento nazionale di Comeglians. Celebrò il Rev.do don Luigi Rossi. Padrini: per la sposa il comm. Emilio Girardini, per lo sposo il rag. Antonio Baldini. La piccola chiesa, caratteristica per le sue pitture e per le sue arcate bizantine, era stata con gusto squisito addobbata da numerose «corbeilles» e mazzi di fiori. La folla degli invitati assistette alla Messa celebrata dopo il sacramentale «sì» pronunziato fortemente dai due sposi.

Intanto rombavano gli spari di gioia e all'uscita le campane dalla loro piccola cella suonavano a distesa. Subito dopo il rito religioso seguì quello civile compiutosi nella sala comunale alla presenza del Podestà geom. Pietro Galante, il quale, dopo le formule di rito, con brevi, appropriate parole rivolse i suoi auguri agli sposi ed alle loro famiglie e fece loro dono di una magnifica penna d'oro con la quale fu firmato l'atto nuziale. Dopo di ciò i presenti apposero le loro firme su una pergamena che verrà miniata in ricordo della fausta data e che verrà donata ai due Giovani sposi.

Seguì infine un sontuoso rinfresco nella casa della sposa al quale partecipavano le Autorità del luogo e i numerosi partecipanti alle due cerimonie, fra i tanti notammo, oltre ai parenti dei festeggiati, e ad uno stuolo di gentili signore e signorine, il Podestà, il Segretario politico signor Screm, il cav. Maffei, Direttore del «Giornale del Friuli», il dott. Uberto Re, il signor Amadori, il maestro Rupil, il comm. Girardini, il segretario comunale signor Bonanno, il signor Umberto De Antoni e molti, molti altri.

In una saletta prospiciente a quella del rinfresco erano disposti i numerosissimi e ricchi doni fra i quali notammo un magnifico quadro di Gigi Bront riproducente la torre del Palazzo Torriani di Udine, dono degli amici dello sposo che lo hanno accompagnato con i loro nomi segnati artisticamente in un quadretto miniato con molto gusto del prof. Nonino e che hanno anche fatto l'omaggio di una magnifica pubblicazione in friulano. Un magnifico servizio toilette in argento e uno splendido mazzo di fiori fu il dono del comm. Girardini, il dott. Re e il signor Amadori fecero l'omaggio di un grande e ricchissimo «necessaire» da viaggio. Il signor Umberto De Antoni, testimonio per la sposa all'atto civile, fece dono di un magnifico ferro battuto completato da due splendidi rami sbalzati. Ma non si finirebbe più nel voler enumerare l'argenteria, i monili d'oro, e gli altri doni pervenuti da ogni angolo della Provincia.

Parteciparono fra tanti altri alla festa nuziale intervenendo o inviando doni ed auguri, il comm. Marco Ara, direttore generale delle Assicurazioni Generali di Venezia, le Medaglie d'oro Nicolò e Giuseppe De Carli, il gr. uff. G. B. Pascoli, l'ing. Mantovani, il cav. uff. dott. Ermanno Cociancig, il geom. Franco Bodini, il cav. Vittorio Brovedani vice direttore delle Generali, l'Ispettore signor Alfonso D'Este, il signor Giovanni Marcon, il magg. cav. Renato Lamborghini, l'avv. Tiziano Tessitori, l'avv. Turco, il cav. Tomada, il cav. Zava, il dott. cav. Carlo Fabbri, Preside del R. Liceo Scientifico di Udine, il cav. Todone, l'avv. Quaglia, il signor Benedetto Raber, il dott. Casali, il signor Umberto Zamagnini, i signori Cancianini, i sigg. Martinis, il signor Bono, il signor Gervasoni, l'avv. Nimis, il Console Liuzzi della 55.a Legione Alpina, il signor Vittorio Marcovich, Delegato dell'O. N. D. per la provincia di Udine, l'avv. Emilio Nardini il signor Santini, il signor Aldo Fabbro Segretario dell'Ente Sportivo provinciale fascista, il geom. prof. V. B. Nonino, il rag. Umberto Padova, il signor Lello Raber, il geom. Grillo, il signor Umberto De Faccio, il maestro Gigi Bon, il signor Pippo Moro, il geom. Pio Squaldino, il capitano dei RR. CC. sig. Emilio Schiano, il collega Carlo Serafini, l'avv. Piero Marcotti, il geom. Giuseppe Casasola, il rag. Pini, il co. dott. Ferro, il cav. uff. Antonio Candussio Podestà di Pozzuolo, il signor Locatelli, il rag. Giorgio Rodrecca, il pittore Gigi Bront, il signor Arturo FerugIio, il signor Aderbale Scrosoppi e altri amici di Buttrio, il signor Elio Petronio del «Giornale del Friuli», il signor Armando Miani che diresse con grande cura e verve il cerimoniale, signor Odero Malisani presidente dei Commercianti nel mandamento di Palmanova, il Rev.do don Picotti, il personale del Dopolavoro Provinciale e numerosissimi altri.

Il valente fotografo De Faccio eseguì varie istantanee durante le cerimonie e l'ultima fu quella che colse la fuga dell'automobile tutta infiorata che recherà i due sposi a godersi la luna di miele su verso il forte Cadore tra le chiostre maestose delle Dolomiti.

Agli sposi, al cav. De Antoni alla sua gentile consorte signora Anita, al signor Vittorio Gressani e consorte, genitori dello sposo, le vive felicitazioni nostre e i più fervidi auguri.

Da PONTEBBA

Per la Pesca di beneficenza

(6). — Diamo il secondo elenco dei doni pervenuti al Comitato Pesca di Beneficenza che si terrà in Pontebba nei giorni 8 e 9 settembre a favore dell'Asilo-Monumento ai Caduti:

Dono di S. M. il Re: astuccio servizio per pesce per 12 persone argento dorato — cav. Ciro Barbaro: libretto di risparmio di L. 50 — Favaretti Ottavio: alzata argento per frutta — Domenico Stefanutti: necessario argento per ricamo — Fabbriche Riunite Cemento, Vittorio Veneto: Titolo di Stato da cento lire — Personale Banca del Friuli, Pontebba: servizio liquori montato argento — Banca del Friuli: servizio vermouth montato in argento — Banca Cattolica, Udine: due libretti risparmio L. 50 l'uno. — Assocazone ex-Combattenti. Sezione di Pontebba: una sveglia — Arnaldo Morocutti, Pontebba: trofeo 12 arnesi boscaiuolo — Dante Orlandi, Pontebba: Calamaio montato su marmo — Nassimbeni Guido, Pontebba: 100 buoni piccoli birra Dreher — Nassimbeni Guido, famiglia: quadro con cornice — Davide Deotto, Ugovizza: lampadario ottone e vetro colorato — cav. dott. Davide de Luca, Fiume: due quadri paesaggi dipinti a mano — Ascario Cappellaro, Tolmezzo: una coppa d'argento — Associazione Nazionale Alpini, gruppo Pontebba: servizio completo caffè — Sofia Pecol, Gemona: portafrutta argento — Opera Nazionale Balilla, Pontebba: astuccio per toilette — Faleschini rag. Franco, Pontebba: portafiori argento — dott. Giovanni Gervasi, Pontebba: servizio per sei persone alpacca — Giovanni de Paoli, Udine: sei dozzine crema brillante — Achille Gaudio, Udine: cravatta, taglio calzoni — Delser e C., Udine: 24 pacchi biscotti — Duratti Pietro, Pontebba: quadro con cornice statua gesso — Albergo alla Spina, Pontebba: 10 bottiglie vino bianco — Cantine Pellizer, Udine: 5 bottiglie vino bianco — Girolami Francesco, Pontebba: alzata e fruttiera in argento — Capellaro Antonio, Pontebba: cuscino per divano — Ghidini Luigi, Lusnizza: servizio caffè porcellana — Esercizio Mobiliare, Udine: 6 pacchetti caffè tostato — cav. Ugo Bortoluzzi, capo stazione Pontebba: astuccio 6 bicchierini argento — Bresil Pietro, Pontebba: oca viva — Nicolò Brunetti, Pontebba: orologio da salotto — Ditta Carlo Antoniazzi, Spilimbergo: 10 metri tela pelle uovo — cav. Mario Menazzi, Udine: 30 pacchi pasta alimentare — Capellaro Carlo, Pontebba: mastello per bucato.

Seconda offerta in denaro: ved. Margherita Trevisan e sorella Luigia Zardini L. 20 — Aristide e Arturo Picottini Rivarotta, 50 — Camellaro Andrea, Studena Bassa, 25 — Operai Officina Morocutti a mezzo Duratti Luigi, 50 — Fratelli Bastianutti, Udine, 50 — Margheri ta Zardini ved. Trevisan, 50 — Marcello Meroi, Udine, 50.

Come si vede dalla ricchezza dei doni tra cui ambitissimo quello di S. M. il Re, la grande Pesca benefica garantisce finora un successo completo e degno del patriottico scopo che il Comitato si è prefisso. Certo nei due giorni festivi sarà a Pontebba l'affluenza di gitanti da ogni parte della Provincia.

GARA DI CALCIO

Domenica 10 corrente, nel nostro campo sportivo alle ore 15.30 pomeridiane si svolgerà un interessante incontro calcistico amichevole tra la nostra squadra bianco-azzurra e la squadra di Villaco (Villacher Sportverein).

Sul campo funzionerà un servizio buffet.

Da TRICESIMO

MUNIFICO INTERESSAMENTO

(6). — Siamo lieti di dare una notizia che certamente troverà il plauso e la più viva soddisfazione tra gli espositori del Mercato-Concorso animali da cortile (che, assieme al famoso Mercato Uccelli si terrà qui domenica 9 corrente. La rinomata Ditta A. Waiz di Cormons ha messo con generoso atto, a disposizione del Comitato un magnifico aratro, perchè sia destinato, a giudizio della Giuria, a quell'Espositore che se ne sia reso più meritevole per quantità ed in ispecie per bontà di soggetti presentati.

Accompagnando il munifico dono la spett. Ditta ha fatto pervenire anche la sua adesione al Mercato stesso infatti in un reparto speciale, oltre ai suoi magnifici prodotti d'allevamento, saranno disposte anche macchine ed attrezzi agricoli inerenti all'agricoltura.

Mentre esprimiamo i più vivi ringraziamenti alla ditta A. Waiz per il generoso atto e per la efficace sua partecipazione, ci auguriamo che l'esempio trovi molti altri imitatori.

Da S. DANIELE

Comunicazioni ai commercianti

(6). — La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti invita i commercianti che ancora non l'avessero fatto a spedire immediatamente, regolarmente compilata, alla Federazione la scheda per la denuncia dei dipendenti di cui al disposto del R. D. 27 luglio 1928, N. 1802, scheda che a suo tempo venne rimessa dalla Federazione direttamente agli interessati.

Qualora qualche commerciante avesse smarrita la scheda stessa o non gli fosse pervenuta, potrà rivolgersi, per il ritiro di una scheda in bianco, allo ufficio della Delegazione.

La Delegazione stessa, ricorda, a tutti gli interessati, che la denuncia deve essere inoltrata, anche se negativa.

Da CIVIDALE

Inviti per la cerimonia

SUL M. NERO

In occasione dell'inaugurazione del Rifugio-Monumento in onore degli Eroi del M. Nero, che avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 settembre corrente anno il Comitato rivolge un caldo invito a tutte le Autorità politiche civili e militari a presenziare alla solenne cerimonia.

Inoltre tutte le Associazioni politiche, patriottiche, sportive ecc. sono pregate di intervenire col maggior numero di associati e con rispettivo vessillo.

ITINERARIO CHE SI CAMBIA

In seguito alla chiusura al transito del ponte di Butrio sulla strada Buttrio-Pradamano, l'autocorriera Cividale-Udine via Premariacco Orsaria gestita dalla Ditta Ferrari ha dovuto cambiare percorso instradandosi per la via Premariacco Orzano. Ciò per chi ha interesse di saperlo.

SERVIZIO CORRIERA

L'Autocorriera Cividale-Udine, durante la permanenza del Circo Kludsky a Udine effettuerà corse speciali in partenza da Cividale, Nuova Piazza (Banca del Friuli) alle ore 19.30 e da Udine a spettacolo finito.

Da BUTTRIO

BENEFICENZA

(6). — Il barone cav. prof. Enrico Morpurgo ha versato a questa Congregazione di Carità L. 180, pervenutegli a titolo di risarcimento danni recati al suo fondo, non intendendo egli di fare su ciò una speculazione, ma soltanto di affermare il suo diritto di proprietario.

Da NIMIS

La tradizionale sagra

della Madonna delle Pianelle

(6). — Ottimo impressione ha prodotto in paese l'articolo che aveva pubblicato stamane per illustrare il carattere folcloristico della secolare sagra della Madonna delle Pianelle. Fu notato soltanto che non corrisponde completamente alla verità l'osservazione che i prati circostanti alla chiesetta s'eno andati restringendosi in modo da impedire la tradizionale affluenza di pubblico. Anche se vi è qualche lembo di prativo non manca una vastissima estensione di prati ombreggiati che accoglierà migliaia e migliaia di persone desiderose di assistere al miglior desco che madre natura abbia potuto offrire agli uomini desiderosi di quiete e di gioia.

Aggiungiamo poi che in paese vi sarà una eccezionale festa da ballo con distinta orchestra diretta dal valente e simpatico maestro Rambaldo Marcotti. Per l'occasione sarà attivato un regolare servizio di autocorriere in coincidenza con la tramvia di Tricesimo. Poichè il servizio sarà disimpegnato dal signor Cesare Fico, siamo certi che esso si svolgerà come sempre con piena soddisfazione del pubblico.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

Solenni onoranze funebri alla memoria del cav. dott. Giuseppe Bramo

Con larghissima partecipazione di autorità e di pubblico sono seguiti nel pomeriggio di oggi imponenti onoranze funebri alla memoria del compianto cav. dott. Giuseppe Bramo, capo dell'Ufficio Sanitario del Comune, apprezzato e stimato professionista, patriota fervente e che per i suoi principi politici dovette subire tutte le vessazioni della polizia austriaca.

Fra le autorità intervenute notammo S. E. il Prefetto comm. Cassini, il senatore Giorgio Bombig Podestà di Gorizia, l'on. Marani, il cav. Pascoli per la Provincia, il cav. uff. Mallaverni presidente del Tribunale, il dott. Sirtori dell'Ordine degli Avvocati, il dott. D' Osvaldo segretario dell'Ordine dei Medici provinciali, il cav. uff. Brelich presidente del Tribunale, l'arch. Lasciac Bey, il cav. Michelstaedter, il cav. uff. Giordano Commissario della Cassa Ammalati, il cav. Bulfoni direttore della Banca d'Italia, alcuni membri del Direttorio del Fascio di Gorizia, una rappresentanza degli ex internati e deportati politici di Trieste, col cav. Menotti Morpurgo, internati di Buie, col signor Luigi Marzari, tutti gli internati e deportati politici di Gorizia, rappresentanze dei Volontari di guerra di Gorizia, con la bandiera e il segretario e il delegato regionale, l'ing. Bibi per la Federazione industriali, Morassi per la Federazione Commercianti, il signor Cassanego presidente dell'O. N. Balilla, tutti i medici di Gorizia e provincia, tutti gli impiegati comunali, provinciali e vari impiegati statali, il Sindacato e l'Ordine dei Farmacisti, col segretario Urbani, Sindacato e Ordine Veterinari col dottor Aldrighetti, Sindacato e Ordine Avvocati, col segretario dott. Venuti, una rappresentanza dei guardiani delle locali carceri giudiziarie, con il direttore signor Mazzola, la Croce Verde, col signor Mario Rossi, Società Ginnastica, Caccia ad altri Circoli locali, nonchè una infinita schiera di popolo, uomini, donne e ragazzi.

Seguiva il clero, indi il carro funebre. Reggevano i cordoni il Preside dottor Simonetti, dott. Sirtori Segretario capo del Comune, avv. cav. uff. Pinausi presidente dell'Ordine degli Avvocati, dott. Manzini, dott. D' Osvaldo e dott. Marussi. Seguivano il carro funebre la figlia Rina col consorte, il fratello e le sorelle, il nipote cap. vol. di guerra Pino Bramo e uno stuolo di congiunti e di conoscenti.

La Salma fu benedetta nella chiesa dell'Immacolata.

Dopo il rito d'uso, il corteo funebre si mosse verso il cimitero sostando in via dei Cipressi dove il Podestà senatore Giorgio Bombig, che fu amico e compagno d'internamento del defunto, con parole visibilmente commosso, portò il saluto a nome del Comune e della cittadinanza all'amato e venerato estinto, mettendo in rilievo le sue alte doti di funzionario e di patriota.

Parlò quindi il cav. uff. dott. Pietro Pinausi, a nome degli internati politici, della quale associazione il defunto era benemerito presidente, recando anche il saluto della Croce Verde goriziana.

Nessuna traccia positiva sulla tragedia di via Carducci

Sebbene le autorità mantengano tuttora il più riguardoso riserbo in merito alla truce tragedia di via Carducci, in cui rimasero vittime di un feroce delinquente Vittorio Cogelj e il compianto legionario Teo Ventin, sappiamo che in questi giorni le indagini, che è diretto personalmente, dal Questore comm. Gorgoni, continuano alacri ed indefesse. Nulla è trapelato però alla pubblicità intorno a tali pazienti indagini, spesso accompagnate da fermi preventivi e tatti al solo scopo di mettere in luce le ragioni che spinsero Luigi Bregant a compiere la strage. Si sa soltanto che molto si è già fatto per scoprire l'arcano mistero che si addensa ancora sul truce misfatto e si spera, fra non molto, di diradare le tenebre.

Sequestro della "Goriska Straza"

D'ordine del Prefetto è stata sequestrata la «Goriska Straza» perchè conteneva un articolo tendenzioso atto a suscitare un articolo dei lettori risentimenti non basati sulla realtà delle cose.

IL PREZZO BASE DELLA FARINA

La R. Prefettura comunica che la Commissione provinciale annonaria ha accertato il prezzo base della farina rigolamentare in lire 168 al quintale.

FIDANZAMENTO

E' stata appresa con viva soddisfazione la notizia che la gentile e leggiadra signorina Dirce Varutti figlia del cav. Ernesto funzionario di questa Amministrazione provinciale si è fidanzata col signor Francesco Candiago, figlio dell'egregio rag. Antonio Sebecondo dei Benefici vacanti.

Ai fidanzati i nostri migliori auguri, alle famiglie Candiago e Varutti le più vive felicitazioni.

GITA AL MONTENERO

La Legione Avanguardista intende partecipare alla cerimonia di inaugurazione del rifugio-monumento sul Montenero che seguirà il 17 corrente inviando un manipolo in rappresentanza. Gli Avanguardisti, che dovranno partecipar vi, sono invitati all'adunata che seguirà venerdì 7 corrente presso la sede dell'O. N. Balilla.

IL DOPOLAVORO FERROVIARIO in gita

Il Dopolavoro Ferroviario di Gorizia organizza per domenica 9 corrente una gita sociale ciclistica a Monfalcone con visita all'Arsenale.

A detta gita possono partecipare anche le famiglie dei soci.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede in via Salcano E, fino a tutto sabato 8 corrente.

CADE DALLA BICICLETTA

All'Ospedale Comunale fu trasportato dalla Croce Verde il bimbo Gervasio Bddin, di 5 anni, da Mossa, perchè transitando in bicicletta, cadeva accidentalmente a terra, riportando una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra.

ARRESTO

di un funzionario infedele

I Carabinieri arrestarono il collettore postale Gaspare Oblak, di 26 anni, da Tribussa Inferiore, responsabile di manomissione e sottrazione di lettere raccomandate, contenenti per lo più importi di denaro provenienti dall'estero.

FURTO

In danno di Antonio Bisiak di 33 anni, da Dol Ottelza, ignoti rubarono una giumenta, togliendola da una mandria di buoi che si trovava al pascolo in località Smrecio. Il Bisiak soffre un danno di due mila lire.

Corte d'Assise

La condanna di un' infanticida

Stasera si è chiuso all'Assise di Gorizia il processo contro Francesca Begus, di 35 anni, da Rute di Gracova, imputata di aver cagionato la morte del proprio infante.

Aperta la seduta, il P. M. cav. uff. Tasso in una serrata requisitoria mise in rilievo l'esecrabile delitto compiuto dalla Begus chiedendo infine un severo verdetto di condanna che suoni monito ed esempio per tutti.

L'avv. Mario Sturani, difensore della imputata, attribuisce a mera fatalità la morte della neonata e con solide argomentazioni cerca di scalzare l'accusa attribuita alla Begus.

Il Presidente gr. uff. Ferri, avendo i giurati affermato l'infanticidio accordando alla Begus la semi infermità di mente, pronuncia sentenza con cui condanna Francesca Begus a un anno, 11 mesi e 10 giorni di detenzione e a 250 lire di multa.

Il processo odierno

Domani venerdì seguirà il secondo processo della sessione (presieduta dal cav. uff. Ferri, P. M. cav. uff. Tasso, cancelliere signor Abruzzese), contro Giuseppe Jacumin, fu Angelo e fu Tomasin Santa, nato il 6 aprile 1900 ad Aquileia e residente a Palazzotto di Fiumicello, contadino, detenuto dal 26 settembre 1926, imputato di avere il 26 settembre 1926 in Palazzotto di Fiumicello cagionato la morte del proprio fratello Jacumin Adamo, colpendolo ripetutamente alla testa con un matterello e a fine di ucciderlo.

Il fatto è avvenuto il mattino del 26 settembre 1926, fra i due fratelli Giuseppe e Adamo Jacumin era insorto, per futilissimo motivo un diverbio nella cucina della propria casa di Palazzotto, durante il quale si scambiarono uno spintone. Indi si acciuffarono, ma furono separati dallo zio Jacumin Giovanni e dalla moglie del Giuseppe. Questi fu rinchiuso nella camera attigua alla cucina, mentre l'Adamo uscì nel cortile dove si fermò a tirare, verso l'esterno, i battenti della porta per impedire al fratello l'uscita dalla stanza ove era rinchiuso. Ma il Giuseppe Jacumin, armato di un matterello, saltò nel cortile dalla finestra alta, circa un metro dal suolo, e si mise in cerca del fratello che, inerme, tentava di sfuggirli, e, raggiuntolo lo colpì fortemente alla testa col matterello facendolo stramazzare a terra e continuò poi a colpirlo anche dopo caduto.

L'Adamo Jacumin, si rialzò sanguinante, e rientrò in casa ove poco dopo morì, mentre il Giuseppe Jacumin, dopo di aver colpito il fratello esclamò: «Ora sono contento che mi sono vendicato».

Il Jacumin sarà difeso dall'avv. Zennaro del foro di Trieste.

Da VILLANOVA DI FARRA

Una grande azienda enologica

Giorni fa abbiamo dato ampia descrizione dei riuscitissimi esperimenti di pioggia artificiale eseguiti nella grande e magnifica tenuta modello del conte gr. uff. Ottavio Frova, in località di Mainizza. In quella occasione abbiamo promesso di aggiungere qualche cenno sulle grandiosi cantine di detta veramente meravigliosa tenuta. Assolviamo ora il nostro compito anche per segnalare al pubblico e specialmente agli agricoltori con quale passione il co. Frova, validamente coadiuvato dal procuratore delle cantine signor Mario Scarpa e dall'enologo signor Russolo, dedichi la sua molteplice attività anche alla viticoltura e all'enologia, che sono così importante coefficente per l'incremento agricolo della regione e dell'intera Nazione.

Reduci pertanto dall'esperimento di pioggia artificiale nei poderi presso lo storico Fortino, facciamo ritorno a Villanova. Entriamo in un ampio e magnifico cortile-giardino e ci dirigiamo verso la tettoia che guida alle cantine. Ci è guida preziosa, oltre i signori Scarpa e Russolo, l'egregio dott. Detalmo Tonizzo, titolare della Cattedra Ambulante di Gorizia.

Sotto il portico, dove, durante la vendemmia, affluiscono i carri ricolmi di grappoli d'oro e neri, vi è un apposito impianto per la introduzione dell'uva. Questa, a mezzo di un elevatore meccanico, è portata al primo piano ove trovasi una enorme pigiatrice «Garolla» che libera gli acini dal graspone mentre il mosto e le bucce sono passate in un gran cassone a falso fondo dal quale il mosto si riversa nelle tinozze di ebollizione, mentre le bucce vanno in un mastodontico torchio idraulico con motore elettrico della pressione di seicento atmosfere, così che in brevissimo tempo viene torchiata tutta la vinaccia che man mano si forma dalla pigiatura. Nel medesimo stanzone vi è una profonda cisterna capace di raccogliere tutte le vinacce. In un grande reparto attiguo si sta allestendo un grande impianto di distilleria.

Veramente superbi per la loro mole sono i tinazzi per la fermentazione.

Tutti i vastissimi locali, a temperatura costante, sono illuminati a luce elettrica.

Si passa poi nelle cantine, propriamente dette. Quivi si cammina per parecchio tempo attraverso doppie file di botti di varie dimensioni, in tutto 452, capaci di oltre cinquemila ettolitri di vino.

Successivamente ammiriamo i vari reparti di elaborazione, di filtrazione e di imbottigliamento, tutti forniti dei più moderni macchinari.

In fondo alla cantina si erge maestoso un bottone della capacità di 668 ettolitri; basti dire che le doghe sono dello spessore di circa 20 centimetri e i cerchi di ferro pesano una trentina di quintali. Sul frontale del bottone, che proviene dalle tenute Bonaparte di Villa Vicentina, spicca, scolpito nel legno, un grande e artistico stemma dell' Imperatrice Eugenia.

Le sale delle bottiglie, allineate a migliaia in apposite scansie, contengono i tipi più prelibati di vini bianchi e rossi. Notiamo fra i tanti il Pinot, il Sauvignon, il Riesling, il Cabernet, il Borgogna, il Merlot, il Refosco ecc.

I nuovi impianti di vigneti faranno sì che la tenuta del conte Frova fra pochi anni potrà produrre 35 mila ettolitri di vino.

Questo è il magnifico frutto di una saggia amministrazione, di una coltura intensiva e improntata ai più moderni dettami della scienza enologica e ciò anche per merito del provetto enologo signor Russolo che compiuto ormai il suo mandato in questa tenuta è chiamato dalla fiducia del co. Frova a svolgere la sua attività nell'altro importantissimo possedimento di Cavazuccherina.

Da FOGLIANO DI MONFALCONE

Festeggiamenti di beneficenza e riunione polisportiva

(6). — Nei giorni 9 e 10 settembre si terranno in questa località, in occasione della sagra tradizionale, grandi festeggiamenti, il cui netto ricavato andrà a beneficio dell'O. N. Dopolavoro e dell'O. N. Balilla. Ecco il programma:

Domenica 9 settembre. — Ore 10: Apertura della grande Pesca di Beneficenza ricca di oltre un migliaio di bellissimi premi.

Ore 15: Corsa ciclistica su percorso piano di circa 60 chilometri, riservata agli iscritti all'O. N. D. Itinerario: Fogliano, Romans, Versa, Palmanova, Cervignano, Passariano, Pieris, Begliano, Ronchi, Fogliano, S. Pietro Turiaco Ronchi, Fogliano. Primo premio: grande targa artistica del Dopolavoro Provinciale di Trieste. Altri ricchissimi premi in medaglie di vermeille, d'argento e di bronzo. Per detta corsa vige il regolamento dell' U. V. I. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso il Bazar di G. Cauzer. Tassa d' iscrizione L. 3.

Ore 16: Corsa podistica di resistenza su percorso di chilometri 2 e corsa podistica di velocità su percorso di metri 100. Per dette corse vige il regolamento della F. I. D. A. L. Tassa di iscrizione L. 2.

Ore 18: Inizio del grande ballo pubblico sulla piazza principale del paese. Suonerà la rinomata orchestra del Sindacato Filarmonico di Gradisca, diretta dal maestro Teodoro Ballaben.

Lunedì 10 settembre. — Ore 18: Pesca di beneficenza.

Ore 19: Grande ballo pubblico.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti si terranno la domenica e il lunedì successivi, con programma invariato.

Cronaca Sportiva

Associazione Calcio Udinese

Seduta consigliare del 6-9-1928

Presenti: cav. Villoresi, dott. Rolatti, rag. Furlan, signor Marzuttini, Monterisi, Manchini, Ricobelli, Benedetti, Porzio, Maseri, Botti. Assenti giustificati: ing. oTrizzo, Sen. Macellari.

E' stato stipulato il contratto con lo allenatore Mister Fogl Lo cosicchè questo prezioso elemento di diretta collaborazione è stato assicurato per l'intera stagione.

SOCI. — Dopo uno studio sul preventivo delle spese generali, è stato deciso il modo migliore per aumentare il numero dei soci ed appassionati, applicando diverse forme di facilitazione.

PARTITE AMICHEVOLI. — Sono state concluse sinora due partite amichevoli sul campo Moretti. Il giorno 9 scenderà la leggera squadra del Gradisca F. B. C. ed il 16 corrente la Fiumana, la bella squadra promossa alla Divisione Nazionale.

Tra i dirigenti l'A. C. Udinese e l' Ente Sportivo Provinciale Fascista, è stata prospettata l'idea di dare un maggiore sviluppo allo sport e per migliorare le attuali condizioni del campo facendo qualche impianto ed ampliamento di somma importanza.

ORARIO ALLENAMENTI. — Martedì: ore 12-14 e 16-19 I.a e II.a squadra. — Mercoledì: ore 14-19 allievi — Giovedì: ore 12.14 e 16-19 collegiale I.a e II.a squadra — Venerdì: ore 14-19 allievi.

ASSEMBLEA GENERALE. — Con altre comunicazioni verrà fissato il giorno che avrà luogo nei locali della sede sociale — Palazzo Co. Trento, via Villalta 1 — l'assemblea generale dei soci.

Disputa del "Trofeo Chinol" per le squadre libere

Non si è ancora spento l'orgasmo per la disputa della «Coppa Zugliano», che già si sente parlare di un nuovo torneo calcistico.

E' la simpatica «Azzurra» che si fa promotrice di questa nuova disputa.

Noi non possiamo che esserle grati per questa iniziativa, che vale a tener desto negli sportivi lo spirito cavalleresco e battagliero che esiste nello sport del calcio, animatore anch'esso di tenaci protagonisti, anch'esso conquistatore della folla.

Anche le squadre libere sono piaciute al pubblico inquantochè hanno saputo dimostrare quella tenacia e quello spirito combattivo che è la prerogativa e lo stimolo per appassionare il pubblico.

Siamo certi che la disputa del nuovo torneo desterà interesse a tutti gli appassionati del calcio.

***

Il Gruppo Calcio «Azzurra» della S. E. F. ha avuto incarico dalla Casa Chinol di far disputare un torneo ad eliminazione per squadre libere del Friuli, dotandolo di ricchi premi, sia per le squadre che per ogni componente di esse.

L'incarico è stato accetto di buon grado e il lavoro d'organizzazione ferve alacremente da parte dei dirigenti del Gruppo Calcio «Azzurra», i quali si adopreranno per far sì che lo svolgimento del torneo sia adeguato all'importanza del premio in palio.

L'Edera Sportiva Udinese, gentilmente si è prestata per la concessione del campo da gioco che fino a torneo ultimato è a disposizione del Gruppo Calcio «Azzurra».

I premi in palio per il torneo sono i seguenti:

1.o premio: Trofeo Chinol (valore intrinseco L. 750), undici medaglie vermeille grandi e diploma.

2.o premio: oggetto artistico; undici medaglie vermeille medie e diploma.

3.o premio: medaglia vermeille grande, undici medaglie bronzo grandi e diploma.

Le iscrizioni delle squadre, corredate dall'importo di L. 30, si ricevono presso la Società Escursionisti Friulani (Casa del Dopolavoro) dalle 20 alle 22 e presso il Caffè Savio, piazza XX Settembre durante le ore del giorno e si chiuderanno il giorno 17 corrente.

Alla presidenza delle singole squadre è stato diramato lo schema particolareggiato dello speciale regolamento.

TENNIS

Torneo per il Campionato friulano

Come abbiamo già annunciato, nei giorni 15 e 16 settembre, sui campi del Tennis Club di Udine, posto nel viale Gorizia, avrà luogo un torneo per il Campionato Friulano. Le gare comprenderanno: singolare uomini, singolare signore, doppio uomini, doppio misto.

Fervono i preparativi perchè questo torneo riesca veramente degno del nome che porta. Autorità e privati, a testimoniare la loro adesione, hanno offerto ricchi premi.

Ormai brillantissimo si delinea il successo di questo Campionato a cui nessuna delle migliori racchette friulane vuole mancare. Infatti tra i numerosi giocatori che hanno già inviato la loro iscrizione vediamo dei nomi noti, quali il dott. Francesco Pisenti di Pordenone, vincitore della doppia uomini nel primo torneo di Grado, il ten. col Eugenio Ferrero di Palmanova, brillante vincitore a Trieste di due tornei fra ufficiali, il signor Veherle, campione goriziano, giocatore preciso, continuo, fortissimo, l'ing. Carlo Ermolli di Moggio, ormai consaputo per i suoi ottimi piazzamenti in numerosi tornei, e il signor Peter Anchelialler vincitore del torneo di Grado dello scorso anno.

Nel folto gruppo dei giocatori udinesi notiamo poi il dott. Franco Novacco, vincitore nella doppia uomini di tutti i due tornei di Grado e il signor Leonardo ePlizzo, recente vincitore a Piano d'Arta della coppa Ricciardelli d'Albore. Il ten. Piccirilli non si è iscritto dovendo riprendere servizio a Pola tra pochi giorni.

Dato il vivissimo interesse che l'annuncio di questo torneo ha destato in tutta la provincia è facile prevedere che da ogni parte numerosi converranno ad Udine gli appassionati per assistere alle gare.

Degli Avanguardisti e dai Balilla dipende l'Italia di domani. Fatevi soci dell'O. N. B. ed avrete compiuto il vostro dovere di italiani.

:: CRONACA UDINESE ::

Il Podestà alla Colonia elioterapica

Per mantenere una promessa spontaneamente fatta, appena chiamato alla carica di Podestà del Comune, l'on. co. di Caporiacco si è recato ieri mattina a visitare la fiorente e popolata Colonia elioterapica che, per il sesto anno, svolge la sua attività benefica nel parco dell'ex Collegio Gabelli, fuori porta Grazzano.

L'accompagnavano il segretario particolare cap. Bonanni ed il prof. Pizzio presidente della Colonia stessa.

Il Podestà, appassionato e fervente fautore e sostenitore di tutte le forme di assistenza infantile e di quanto può contribuire al decoro cittadino, è stato ricevuto dal dott. cav. Cesare, dal maestro di ginnastica colonnello cav. Santi, dalla direttrice signorina Bianchi, ed accolto da una simpatica e calorosa dimostrazione da parte dei 250 piccoli coloni i quali, guidati dalle maestre, gli si affollarono intorno acclamando.

L'on. di Caporiacco è stato minutamente informato sull'andamento della Colonia, sulle varie operazioni che in essa giornalmente si compiono e sui risultati finora ottenuti dalla cura, risultati veramente notevoli e che si manifestano subito anche a profani dal colorito bronzeo dei fanciulli, dal loro bell'aspetto e dalla loro sana vivacità.

L'ospite graditissimo, dopo avere visitato i locali ed aver assistito all'esecuzione di qualche esercizio di ginnastica medica e di alcuni cori, ha offerto ai bravi piccini un'abbondante provvista di biscotti accolti con sorrisi e grida di gioia.

Nel congedarsi ha voluto attestare ai preposti ed agli insegnanti tutti il più vivo suo compiacimento per le cure solerti ed amorose che essi prodigano ai fanciulli loro affidati e per i benefici effetti conseguiti, pur con mezzi relativamente modesti, esprimendo la certezza che alla Colonia, forte ormai di una lunga esperienza, non mancheranno nemmeno gli anni futuri gli aiuti necessari alla continuità della sua provvida opera di assistenza e di prevenzione morale ed igienica.

R. Liceo Scientifico

Nomina di insegnanti

Con recente provvedimento il Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato il prof. Giovanni Guderzo al nostro R. Liceo Scientifico nella Cattedra di Storia, Filosofia ed Economia politica, esaudendo così il desiderio del professore Guderzo e riempiendo ad un tempo una lacuna del nostro fiorente Liceo Scientifico che era privo del titolare di una Cattedra tanto importante.

Il prof. Giovanni Guderzo, insegnante già da molti anni presso l'Istituto Tecnico Inferiore di Udine, si è acquistato larghe simpatie nella nostra città per le sue eminenti qualità di insegnante e di cittadino. Egli perviene al R. Liceo Scietifico per aver vinto il concorso, bandito dal Ministero nell'anno scolastico scorso, con una magnifica graduatoria; occupa il secondo posto nella classifica degli ex combattenti.

Le nostre vive felicitazioni al valoroso insegnante.

***

Con vivissimo compiacimento apprendiamo pure la revoca del trasferimento disposto dal Ministero lo scorso luglio del prof. Felice Lovera, insegnante di lettere italiane e latine. Per suo desiderio egli è stato confermato al nostro Liceo Scientifico e promosso ordinario a partire dal 16 settembre p. v.

Siamo ben persuasi che quanti conoscono il prof. Lovera, giovane intelligentissimo e bella figura di insegnante e di educatore gioiranno per questo provvedimento e noi esprimiamo l'augurio di avere anche nell'avvenire nel prof. Lovera un valoroso collaboratore.

Il contributo di Gorizia

alla Mostra dei cimeli dannunziani

Su invito del Circolo dei Sindacati Artisti e dei Giornalisti del Friuli, il collega Vittorio Graziani di Gorizia, già Segretario dell'Ufficio Stampa del Comando di Fiume, parteciperà alla Mostra dei cimeli dannunziani che si terrà a Udine, dal 12 al 16 settembre. Nel materiale prezioso che offrirà Gorizia figurano interessanti autografi del Comandante e la bandiera della Reggenza italiana del Carnaro, che Gabriele d'Annunzio offrì a Gorizia; bandiera che, per oltre un anno, sventolò sul palazzo del Comando e che d'Annunzio donò al Graziani nei giorni che precedettero il Natale di Sangue, e la medaglia di Ronchi che il Comandante decretò alla città santa.

Avanguardisti e Balilla

Si comunica agli Avanguardisti ed ai Balilla che hanno partecipato al campeggio alpino di Fusine Valdarno che presso la Sede dell'O. N. B. — Ufficio Avanguardia — sono esposte le diverse serie di fotografie eseguite durante il campeggio stesso.

Coloro che intendono prenderne visione possono recarsi all'Ufficio suddetto dalle ore 18 alle 19.30 nei giorni di venerdì 6 e lunedì 11 corrente.

Gli esami al R. Istituto Magistrale

E' affisso dal 1° settembre all'albo dell'Istituto il diario degli esami della sessione autunnale che avranno principio il giorno 17 corrente.

Il rinnovato successo

del grande Circo Kludsky

I fratelli Carlo e Rodolfo Kludsky sono tornati a Udine per farci ammirare il loro grandioso Circo sotto forme notevolmente ingrandite e rese più interessanti non solo come varietà e numero degli esercizi ma anche per la loro importanza.

Alla prima rappresentazione di mercoledì e ai due spettacoli di ieri, il pubblico è accorso numerosissimo sotto lo enorme tendone che da sè solo costituisce una superba visione.

Nella spaziosissima pista si sono visti oltre venti elefanti obbedire docili al domatore nei più difficili esercizi e si potè assistere alla rarità di un numeroso gruppo di bufali, camelli, zebre e lama ammaestrati. E come non bastasse, questa imponente messa in scena di grandi animali, tre domatori presentano al pubblico plaudente superbi gruppi di leoni danubiani, orsi bianchi e tigri reali. Sono oltre trenta belve che destano brividi di ammirazione eseguendo in tre diverse grandi gabbie le evoluzioni più svariate insieme a cani e a cavalli!

Si tratta dunque di visioni imponenti quali nessun Circo del mondo ha finora presentate.

Questi numeri, che da sè soli bastano a costituire un attraente spettacolo, non sono che metà programma. Il Circo, nelle sue tre grandi piste, offre inoltre numerosi gruppi di bellissimi cavalli ammaestrati, un canguro che fa la box, cani, eccellenti cavallerizzi, giocolieri, fachiri, saltatori, equilibristi e acrobati che eseguiscono impressionanti esercizi.

Il signor Carlo Kludsky dà applauditi saggi di alta equitazione con un superbo destriero e presenta il numeroso gruppo degli elefanti.

Lo spettacolo, veramente grandioso e che a Udine è dat di vedere per la prima volta l'eguale, dopo quello memorabile di Buffalo Bill, è coronato da attraentissime corse sportive ippiche.

Ieri sera, l'elegante e folto pubblico ha tributato calorosi ed entusiastici applausi a tutti gli esercizi e ai numeri degni dei migliori teatri.

Gli spettacoli si susseguono seralmente alle 20.30. Domenica rappresentazione diurna.

***

Tutti i Mutilati ed Invalidi muniti della tessera della Sezione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di guerra usufruiranno della seguente concessione: acquisteranno alla Cassa del Circo il posto di galleria (in piedi) L. 5 e presentando tale biglietto unito alla tessera al personale interno saranno fatti passare ai secondi posti (L. 12).

***

Per il pubblico che accorre al Circolo Equestre Kludsky nella serata di sabato 8 corrente le Tranvie del Friuli effettueranno una corsa in partenza da Udine alle ore 0.15 per Tarcento. I biglietti di ritorno saranno validi anche per tale treno.

***

In occasione delle rappresentazioni del Circo Kludsky sulla linea tranviaria Udine-San Daniele saranno effettuati treni speciali straordinari nei giorni di sabato 8 e domenica 9 corrente in partenza da Udine, Porta Gemona, per San Daniele mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

I grandi festeggiamenti di beneficenza

a Rizzi-Colugna

A seguito del programma generale dei festeggiamenti organizzati a Rizzi-Colugna per i giorni di sabato 8 e domenica 9 settembre p. v., diamo il dettaglio delle varie manifestazioni musicali annunziate:

Sabato 8 — Ore 16 — Concerto della premiata Banda locale diretta dal maestro G. Lirussi: 1. Roda per aspera ad astra, marcia — 2. Verdi: Giovanna d'Arco, sinfonia — 3. Lirussi: Canzoniere friulano — 4. Verdi: Aida, finale atto II — 5. Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia — 6. Lirussi: Piccolo Italiano, marcia.

Ore 20.30 — Serenata del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» di Udine — 1. Sartori: Suona fanfara, marcia — 2. Sartori: Flor di ciclamo, valzer concertato — 3. Sartori: Flora, gran fantasia — 4. Verdi: Traviata, fantasia — 5. Sartori: Canti popolari.

Domenica 9 — Ore 16 — Manifestazione di Canto Corale: esecutori cento bambini accompagnati da concerto della locale Filarmonica: 1. Blanc: Giovinezza, inno fascista — 2. Puccini: Inno a Roma — 3. Escher: Inno alla Bandiera — 4. Escher: Inno alla Patria — 5. Verdi: Coro del Nabucco «Va pensiero...» — 6. Verdi: Coro dei Lombardi: «O Signor...».

Alla sera grande festa campestre e ballo con la distinta orchestra Marcotti di Udine.

Tram speciale Udine-Rizzi Colugna e ritorno. Ultimo tram alle ore 24. Biglietto speciale di andata e ritorno L. 0.50.

O. N. D.

Direzione sportiva provinciale

La Delegazione Provinciale dell'O. N. D. e l'Ente Sportivo Provinciale Fascista sospendendo la grande manifestazione di atletica leggera che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 9 corrente al campo Polisportivo Moretti e che sarebbe certamente riuscita di grande importanza sia per il numero che per la qualità degli atleti iscritti, fra i migliori delle Provincie delle Tre Venezie.

Fiera internazionale di Praga

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine comunica:

Dal 25 settembre al 2 ottobre 1928 avrà luogo la XVII Fiera Campionaria internazionale di Praga. Tale Fiera riunisce tutti i rami delle sviluppate industrie cecoslovacche e mostra un quadro completo della capacità economica del paese, offrendo all'acquirente estero la più favorevole occasione per stringere rapporti commerciali diretti coi produttori cecoslovacchi.

Alla Fiera di Praga partecipano oltre 2500 espositori e tutte le varie industrie vi sono rappresentate.

Ai visitatori italiani della Fiera sono concessi numerosi vantaggi, come per esempio riduzione sulle ferrovie, esenzione del visto sul passaporto, servizio gratuito d'interprete ecc. a mezzo della tessera che costa lire 10 e che dà inoltre diritto al permanente ingresso alla Fiera. Per l'acquisto delle tessere e per le informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste, via Mazzini, 35.

Riunione pensionati dipendenti

dal Ministero delle Finanze

I pensionati, Ufficiali e Sottufficiali e gli ex dipendenti dal Ministero delle Finanze, sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 9 corrente alle ore 10, nella Sala delle Pubbliche Adunanze in via dell'Ospedale.

Fra carrettiere e vetturale

In stazione ieri nel pomeriggio il vetturale Pietro Di Brazzà, di anni 32, abitante in via San Pietro, venne a diverbio con un carrettiere.

Dopo la lite il vetturale dovette recarsi all'Ospedale per farsi medicare una contusione al viso e una al gomito sinistro.

Il dott. Tomadoni lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

La caduta di Nigris

Massimo Nigris, di anni 65, lattoniere, cadendo in casa riportò una forte contusione al polso destro. Ricorse alle cure del medico di guardia all'Ospedale, dott. Tomadoni, fu medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un infortunio al circo Kludsky...

Ieri sera mentre il vetturale triestino Mario Cervinski fu Valentino, di anni 39, ritirava dal fuoco una caldaia di acqua bollente, si rovesciò addosso il liquido riportando ustioni di primo grado all'addome e al braccio sinistro.

Accompagnato all'Ospedale, il disgraziato è stato accolto per le cure del caso è dichiarato guaribile in 15 giorni.

... ed uno in ferriera

Il metallurgico Antonio Tonsi, di anni 41, fu Domenico, abitante in via Poscolle, 69, riportò, lavorando in Ferriera, ustioni guaribili in 15 giorni. Egli è stato accolto ieri sera all'ospedale.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi venerdì dalle ore 17 importante première di una elegantissima commedia d'oggi di modernissimi costumi, che a sapore di attualità: LA LEGA DELLE MOGLI OPPRESSE» nella brillante interpretazione di Livio Pavanelli e Vivian Gibson.

In preparazione il film dei films, la Città delle Città, la capitale dell'avvenire «METROPOLIS».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o brodo - Pesce o goulasch - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Vitello arrosto o uova - Contorno.

Una singolare rievocazione albanese all'ultima adunata dei costumi

VENEZIA, 6.

I Costumi italiani che interverranno alle Adunate, che sono le ultime dei giorni 8 e 9 settembre, oltrepassano ormai i seimila. Da tutta l'Italia giungono prenotazioni per gli alberghi.

Le rappresentanze già cominciano ad affluire, a cominciare da quello siculo-albanese di Piana dei Greci che nel Teatro «Malibran» nella sera di venerdì 7 corrente eseguià una singolare rievocazione albanese con la rapsodia «La Figlia di Jorga» di Stefano Gentile, musica del maestro Franz Morosini, e «La Pasqua Albanese». Per questa eccezionale recita si è costituito un Comitato composto dalla Duchessa Denti di Piraino, dalla Contessa di Sangro, dalla Contessa Annina Morosini e dalla Contessa di Assaro.

Stato Civile

del 4, 5 e 6 settembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 6 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Malagnini Aurelio industriale con Pettoello Maria civile — Rossimando Arturo capitano d'artiglieria con Pavesio Elena civile — Gozzi Giovanni fornaio con Scrosoppi Adalgisa fornaia — Di Tullio Odorisio capitano farmacista con Costantini Maria civile.

Matrimoni

Pezazli Oreste dottore in scienze agrarie con Bergamo Cesira civile — Rondi Cochetto Lino impiegato di banca con Garbellotto Ancilla civile — Mazzoli Italico elettricista con Driussi Clelia casalinga — Vittasana Marcellino impiegato con Corazza Maria casalinga.

Morti

Verona Cesare di Lino di mesi 4 — Nanino Iole di Augusto di anni 15 scolara — Chiarandini Teresa vedova Verona fu Angelo di anni 75 casalinga — Marscelli Luigia di mesi 2 — Gentile Alfredo di Elisabetta di mesi 7 — Ciocchiatti Caterina in Querini di Giuseppe di anni 26 casalinga — Rodella Piero di Benvenuto di anni 27 tenente R. Aeronautica.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 6 settembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.51	755.99	754.41
Pressione al mare	767.27	766.45	,65.03
Temperatura	19.7	27·5	23·0
Umidità (0-100)	74	53	59
Vento Direzione / Forza	NE deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,1

Temperatura minima: 14,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica: Striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale, pressioni basse sull'Europa settentrionale e sulle coste africane del Mediterraneo.

Probabilità: La stabilità del regime anticiclonico della media Europa apporta tempo sereno sull'Italia superiore e media. Ancora qualche annuvolamento e qualche pioggia residua sulle regioni meridionali. Venti in generale moderati intorno tramontana spireranno tra greco e levante sul basso Tirreno. La temperatura subirà lievi variazioni con leggera tendenza ad accrescere; mare mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	TRIESTE 6	MILANO 5	MILANO 6
Rend. 3.50 %	71.60	71.60	72.10	71.90
Consol. 5 %	83.—	83.—	82.90	82.95
Prest. Littor	—.—	—.—	—.—	—.—
Obbl. Venezi.	75.45	75.45	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.16	74.59
Svizzera	367.75	367.75	367.85	367.85
Londra	92.68	92.68	92.68	92.68
New York	19.06	19.06	19.06	19.10
Berlino	455.25	455.25	455.42	455.37
Vienna	269.25	269.25	269.75	269.75
Romania	11.62	11.62	11.67	11.70
Belgio	265.—	265.—	266.—	266.—
Spagna	317.50	317.50	317.10	316.75
Praga	56.51	56.51	56.64	56.67
Ungheria	332.50	332.50	333.	333.—
Albania	366.75	366.75	367.—	367.—
Jugoslavia	33.62	33.62	33.62	33.65
[illegible]	24.75	24.75	24.75	24.70

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.36 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del Bût — Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50.

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano — Villa Santina Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenza da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte (Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 13.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenza da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 19 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 20.10

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile